

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. IV
n. 125

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

ENZO LOMBARDI

per i reati di cui agli articoli 81, 323, 611 del codice penale (abuso d'ufficio; minaccia per costringere a commettere un reato)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia

(CONSO)

il 9 aprile 1993

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Roma, 9 aprile 1993

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del Parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

Il Ministro
(F.to CONSO)

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

L'Aquila, 8 aprile 1993

1. A seguito di spontanee dichiarazioni rese dal signor Ceci Paolo, venivano avviate indagini preliminari nei confronti del signor Lombardi Enzo, in oggetto indicato, senatore della Repubblica e consigliere del comune dell'Aquila.

2. Assunte informazioni, sentito il senatore Lombardi, acquisiti ulteriori elementi di giudizio, l'ipotesi di reato risulta, al momento attuale, così enunciabile: articoli 81, 323, 611 codice penale (abuso d'ufficio e minaccia per costringere a commettere un reato), per aver, in L'Aquila, il giorno 8

marzo 1993, con abuso della qualità di Consigliere comunale, indebitamente ed arbitrariamente ordinato a Vizioli Mario, dell'Ispettorato urbanistico del comune, di espletare indagini sulla regolarità urbanistico-edilizia del fabbricato di proprietà di Ceci Paolo, e ciò sebbene si trattasse di opera risalente a molti anni prima, come noto al Lombardi, già sindaco del comune, e regolarmente costruita o comunque regolarizzata mediante pratica di condono, così come dallo stesso Vizioli veniva nell'immediatezza riferito al Lombardi, che insisteva però nel richiedere accertamenti, il cui esito avrebbe dovuto essergli comunicato; ordine di indagini impartito alla presenza dello stesso Ceci - che in qualità di testimone del pubblico ministero, nonchè di parte offesa e parte civile si trovava in aula d'udienza per la pubblica trattazione in dibattimento, davanti al pretore dell'Aquila, del processo per illeciti urbanistici a carico dell'onorevole Ferrauto ed altri (realizzazione impianto IP), e si trovava seduto proprio a fianco del Lombardi, citato anch'egli come teste nel medesimo dibattimento (su istanza della difesa del Ferrauto) - e avente finalità di intimidazione e comunque lo scopo di influire sulla prossima deposizione testimoniale.

3. Relativamente a tale ipotesi di reato il quadro probatorio presenta aspetti contrastanti, richiedendo adeguati approfondimenti, anche mediante confronti, in particolare fra il senatore Lombardi e l'ispettore Vizioli, le cui rispettive dichiarazioni risultano divergere su profili da ritenere significativi.

Comunque, poichè emerge che nelle circostanze di tempo e di luogo riferite dal Ceci (il quale, prima di recarsi in questi Uffici di procura, espose immediatamente l'accaduto al proprio difensore avvocato Valentini e al pubblico ministero d'udienza) un colloquio fra il Lombardi e il Vizioli in effetti si svolse ed ebbe ad oggetto anche la verifica della regolarità edilizia della proprietà Ceci, e poichè le discolpe al riguardo rese dallo stesso Lombardi suscitano, almeno allo stato, e a fronte delle altre risultanze probatorie, alcune serie perples-

sità (specie in ordine alle motivazioni dell'iniziativa del colloquio, oggettivamente sospetta, oltre che in riferimento all'individuazione del Ceci), non sembra giuridicamente corretto formulare immediata richiesta di archiviazione.

4. Ciò premesso, questo Ufficio, ai sensi degli articoli 343, 344 codice di procedura penale, 111 att. codice di procedura penale, chiede che la Camera presieduta dalla S.V. Illustrissima voglia concedere, nei confronti del senatore Enzo Lombardi, per la suddetta ipotesi di reato, la necessaria autorizzazione a procedere.

A sostegno e corredo di tale richiesta si allegano i seguenti atti:

- processo verbale 8 marzo 1993 di spontanee dichiarazioni rese da Ceci Paolo;
- processo verbale 8 marzo 1993 di informazioni rese da Vizioli Mario;
- informativa di p.g. 10 marzo 1993;
- processo verbale 12 marzo 1993 di confronto Ceci-Vizioli;
- processo verbale 23 marzo 1993 di informazioni rese da Iovinelli Nunzio;
- informazione di garanzia 31 marzo 1993 notificata il 2 aprile 1993;
- processo verbale 6 aprile 1993 di interrogatorio;
- processo verbale 7 aprile 1993 di informazioni rese da Valentini Antonio;
- annotazione di p.g. 7 aprile 1993;
- certificato anagrafico;
- certificato del Casellario giudiziario.

Con ossequi.

Il Pubblico ministero

(F.to dott. Fabrizio TRANGONE, Sost. proc.)